Anno XVII. Mercoledì 30 Marzo 1887 N. 89

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 30 Marzo

COSE INCREDIBILI E LA BIBBIA

Quando nei secoli avvenire i posteri troveranno registrato nella storia che nell'anno di Grazia 1887 l'Italia consegnò a Ras Alula, col quale trovavasi in istato di guerra, mille fucili e 5 assaortini per liberare la spedizione Salimbeni, certamente non vi presteranno fede e giudicheranno il racconto una favola. Ma ciò (pur troppo!) è un fatto compiuto ed indiscutibile, confermato da dispacci ufficiali di Ricotti e Genè: e dal ministro si vuol dare ad intendere che Genè, commandante supremo della colonia africana, ciò abbia eseguito di suo arbitrio. Tal cosa è assolutamente impossibile, poichè il ministero, che richiama Genè e gli affida il comando di una divisione, prova ad esuberanza che questi non fece se non se eseguire gli ordini di coloro (dei ministri) i quali dovrebbero essere posti in stato d'accusa e giudicati dal Senato giusta lo statuto fondamentale del Regno d'Italia.

Ciò che accade oggi nel nostro paese ha dell'assurdo, del mostruoso e non si è mai verificato presso verun popolo selvaggio, barbaro, o civile. Bisogna quindi cancellare dal novero dei proverbi il « *Nil novum sub sole* » (non v'ha cosa alcuna che non sia mai avvenuta sotto la cappa del cielo) giacchè l'enormità surriferita fu commessa per la prima volta da italiani, i quali furono sempre ed ovunque stimati possedere in sommo grado il senno pratico in tutte le cose e specialmente nella politica.

L'esistenza del ministero Depretis-Robilant Ricotti dopo il fatto doloroso, sebbene glorioso di Dogali, e dopo la menticataggine dei mille fucili, ed il tradimento vituperevole verso gli assaortini è una vergogna ed un disdoro per la nostra patria, per l'Europa e pella civiltà.

Nella Bibbia al capo IX versetto 3 del Levitico sta scritto: *E parla ai figliuoli d'Israele dicendo* (sono parole di Mosè ad Aronne per ordine di Dio): *Prenditi un becco per sacrificio per lo peccato; e un vitello ed un agnello, ambedue di un anno, senza difetto per l'olocausto.* La Bibbia dopo aver descritto nei versetti successivi il sacrificio del vitello nel 15.° dice: *Poi offerse* (Aronne) *l'offerta del popolo; prese il becco del sacrificio del popolo per lo peccato, e l'offerse per sacrificio per lo peccato, come il vitello precedente.*

Avendo il ministero Depretis commesso il più gran peccato di lesa divinità nazionale ed esigendo questa divinità una soddisfazione, Mosè, (Depretis) che presiede ai destini del popolo italiano, per ordine di coloro ai quali interessa che la nostra penisola sia governata dal vecchio di Stradella, disse al fratello Aronne, sommo sacerdote, (Ricotti). *Prenditi un becco,* cioè capro espiatorio (Genè) *per lo peccato nostro. Aronne prese il becco del sacrificio e l'offerse per sacrificio per lo peccato* ministeriale; vale a dire Ricotti richiamò Genè da Massaua e lo destinò al comando della divisione territoriale di Basilicata. In tal guisa Depretis, Robilant, Ricotti e compagnia bella si lusingano d'aver placato il giusto sdegno della maggioranza degli italiani; ma gli italiani ben sanno che Genè non fu che un materiale esecutore degli ordini ministeriali e quindi irresponsabile della consegna deplorevolissima dei mille fucili e degli assaortini al barbaro distruttore dell'eroica colonna De Cristoforis a Dogali.

Durante la legge del Vecchio Testamento Dio si placava col sacrifizio di vittime irrazionali; ma la legge vecchia sta per cessare ed avrà pieno vigore quella del Nuovo Testamento, la quale vuole che ognuno risponda personalmente del suo operato e faccia la penitenza dei suoi peccati. Perciò la maggioranza dei cittadini italiani, onnipotente divinità offesa in ciò che v'ha di più caro e di più sacro, cioè il suo onore, vuole ed esige in via assoluta che Depretis e compagni scontino la pena del loro peccato, discendano dallo scanno ministeriale e lascino a mani più abili la direzione della cosa pubblica, ciò che infallantemente si realizzerà fra pochi giorni.

Persino molti giornali Depretini censurano aspramente il ministero pei fucili e gli assaortini, e lo stesso *Euganeo,* solito a turibulare in ogni circostanza Depretis, stampò l'altro giorno un articolo di biasimo severo contro la consegna dei fucili e conseguentemente contro il ministero.

A bella posta ho detto: *e conseguentemente contro il ministero,* perchè solamente coloro che sieno privi del bene dell'intelletto persistono a ritenere Genè responsabile dei fucili e degli assaortini, i quali segneranno una pagina molto brutta negli annali del nostro paese. Il popolo italiano non sa cosa farsi di capri espiatori, vuole che sieno rigorosamente puniti i veri colpevoli, i nostri sapientissimi ministri.

La consegna dei fucili fu una imbecillità, quella degli assaortini una violazione del diritto delle genti ed un infamia vituperevolissima su chi l'ha compiuta, che va tutta a cadere sul ministero Depretis-Robilant, sui 220 deputati che nell'ultima votazione sostennero Depretis, ed indirettamente su coloro che elessero i 220 deputati Depretini. La nazione italiana è candida come la neve in questo bruttissimo affare e protesta altamente contro il ministero Depretis-Robilant Ricotti ed il generale Genè, il quale dovea rifiutarsi di eseguire la consegna dei fucili e degli assaortini, perchè azione indegna di un uomo di carattere e di un soldato.

Rezio.

Una grande associazione liberale in Russia

Unione Libera, così chiamasi una nuova associazione politica sorta testè in Russia con un ampio programma accuratamente elaborato tendente a chiamare il popolo russo alla lotta contro il dispotismo.

Il nuovo partito si è proposta la liberazione politica, economica, intellettuale della Russia.

Per raggiungere questo scopo devonsi in tutte le classi del popolo acquistarsi partigiani dell'unione affine di svegliare nella popolazione la convinzione della necessità di un cambiamento di sistema, abolizione del reggimento aristocratico e la concessione di diritti civili e di istruzioni liberali.

Il programma dell'*Unione Libera* dichiara espressamente che le manifestazioni in parole e scritti, anzi le aperte sollevazioni e gli assalti violenti contro l'attuale governo sono ammessi.

La nuova associazione porta questi nomi: in russo, *Voljnyi Sojus;* in piccolo russo, *Viljna Spilka:* in polacco, *Voljny Zwiazek;* in rumeno, *Alnierea Libera.*

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Ci scrivono: (K) — I voti di tutto questo distretto furono completamente e giustamente appagati colla nomina ieri (28) seguita del sig Giovanni Costantini di Venezia ad esattore consorziale. — È già questo il terzo quinquennio che l'egregio sig. Costantini assume l'amministrazione di questa esattoria e l'unanimità dei voti riportata in terna basta a dimostrare in quanta stima e considerazione egli sia tenuto da tutti i sindaci di questo distretto e con quanta esattezza sia gestita questa amministrazione veramente modello.

All'egregio sig. Costantini le nostre più sincere congratulazioni ed una lode non meno sincera e meritata al collettore sig. Giuseppe Tagliapietra.

Treviso. — Ieri (29) alle quattro e mezza pomeridiane si fece la prova della illuminazione elettrica nei negozi compresi nel primo riparto dal ponte di San Martino alla birraria Paggiaro.

Questa prova, fatta all'improvviso, riuscì perfettamente, e malgrado che la luce del sole contrastasse quella della luce elettrica.

Presenziavano all'esperimento i componenti la Società per la illuminazione elettrica, il cav. Giacomo Levi, il cav. Angelo Rosada, gli ingegneri Pillon e Marini e l'ingegnere della Casa ungherese. Moltissima gente ammirava il bell'effetto della nuova illuminazione.

Vicenza. — L'illustre scultore onor. Ettore Ferrari ha condotto a termine la statua del grande eroe, che deve sorgere sul monumento in Piazza Castello. La inaugurazione molto probabilmente sarà fissata pel prossimo estate all'epoca del Congresso alpino, che si terrà in Vicenza.

— Procedono alacremente i lavori d'ingrandimento del Politeama; entro un mese circa saranno compiuti. Essi però non pregiudicheranno l'apertura del teatro per il prossimo 10 aprile, essendo esso in condizione di esercibilità anche pendenti i lavori.

Corriere Provinciale

Castelbaldo. — Vi fu incendio di una casona costruita di legno, e coperta di tegole di proprietà di Fenigato Samuele, fabbro ferraio, causandogli un danno di L. 450 circa. Il danneggiato era assicurato e l'incendio fu casuale.

Monselice. — La festa commemorativa l'istituzione della Società Operaia ebbe luogo domenica u. s. presso il Piazzale delle Sette Chiese e nel palazzo Balbi Valier.

Gli introiti netti furono devoluti a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Riviera Ligure.

A quest'opera meritoria si associò l'altro sodalizio operaio « I figli del lavoro. » Un plauso di cuore alla rappresentanza di ambedue le Società.

Colla banda cittadina intervenne alla festa, e per propria spontaneità, quella di Pernumia il di cui progresso nella esecuzione musicale fu ripetutamente lodato sì pel merito del maestro Bellucco che per quello di tutti i filarmonici.

Montagnana. — Gli azionisti della « Filatura di Lino e Canape di Montagnana » tennero domenica scorsa la loro assemblea generale ordinaria per l'esercizio 1886.

I progressi fatti, in breve volgere di tempo, da tale stabilimento, che in Lombardia e, in Milano specialmente, conta moltissimi interessati, furono così rapidi e insperati, che ben merita il conto di segnalare al pubblico il prudente procedimento di quell'amministrazione.

Le macchine vengono degradate sul valore d'impianto al 10 0/0 — le spese di iniziamento, che salgono all'egregia somma di oltre lire 40 mila, furono estinte in soli due anni — e, nonostante, agli azionisti venne corrisposto l'8 0/0 subito nel primo anno d'esercizio, e il 6 0/0 nel secondo testè decorso.

Urbana. — Un incendio divampò nella stalla di certo Barotto Antonio pescatore, rimanendo preda delle fiamme circa 16 quintali di fieno, una cavalla, una vettura ed attrezzi di campagna per un valore di L. 700 circa.

Il Barotto però è assicurato presso la Società Generale, sedente in Milano.

Una donna aggredita

La signora Anna Mozzoni — donna d'ingegno e di cuore, assai conosciuta per l'apostolato che con tanta costanza esercita nella propaganda emancipatrice della donna — rimase, ieri a Milano, vittima di una deplorevole e grave violenza.

Un individuo — a lei legato dai più stretti vincoli del sangue — la vide passare — e in men che nol si dica — l'assalì, la percosse e le produsse coi suoi colpi parecchie contusioni ed echimosi.

A quell'attacco improvviso — a quello spettacolo violento — la gente si precipitò verso la povera signora. La riconfortò e la sottrasse alle mani del suo assalitore.

La povera signora Mozzoni fu accompagnata a casa. Un medico le prestò le prime cure. Ed essa, consigliatasi col suo avvocato, sporse denuncia per l'aggressione patita.

Come è noto, la signora Mozzoni ha marito, ed appunto in questi giorni egli è assente. Il suo ritorno complicherà senza dubbio, ed ancor più, questo gravissimo fatto.

I motivi dell'aggressione subita dalla signora Annetta Mozzoni dipendono da questioni d'interesse domestico — dibattutesi in questi ultimi giorni e con incredibile acrimonia — in sedi giudiziarie; ma sedi giudiziarie ben diverse da quelle in cui le violenze — onde ieri fu vittima la povera signora — troveranno il loro sviluppo e la loro giusta riparazione.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo dei Papi, ovvero della dimostrazione del 20 settembre 1886.

Fin dal 20 Settembre 1870 la nostra Italia acquistava la sua capitale, Roma, colla caduta definitiva del dominio temporale dei Papi, il quale fu tanto esiziale al nostro paese nei secoli decorsi. Per salvaguardare la dignità del sommo Pontefice il Parlamento votò la legge, detta delle guarentigie; ma il Papa-re non riconobbe l'unità della patria, nè la legge suddetta e continuò, specialmente negli ultimi tempi, a maneggiarsi a tutt'uomo per riacquistare il perduto potere politico e riconsegnare la nostra Italia in mano degli abborriti stranieri. Per protestare contro la condotta del Papa anche Padova nostra fece un'imponente dimostrazione il 20 settembre 1886, e certo Palermo caffettiere, uomo integerrimo, sinceramente liberale, e reduce dalle patrie battaglie per protesta contro le mene antipatriottiche del Papa e per simboleggiare la caduta del potere temporale fece acquistare da certo Marcon un ritratto dell'Eroe Giuseppe Garibaldi e quattro del Papa-Re e li attaccò a piccole aste di legno, diritto quello di Garibaldi, e capovolti quelli del Papa Re e diede l'incarico a certo Zadra di farli portare in processione nella patriottica dimostrazione. Il Zadra si servì a tale scopo di 5 ragazzi, a ciascun dei quali diede cent. 50. In piazza Garibaldi i ritratti del Papa-Re furono abbruciati da coloro che portavano le torcie a vento dietro le grida di: « *Viva Garibaldi, fogo al Papa* » da parte di alcuni del popolo e secondo alcuni ragazzi da parte anche dello Zadra.

Il P. M. nella sua requisitoria conchiuse domandando verdetto affermativo.

Gli avvocati, deputato Marin e Tivaroni furono molto felici, dotti, eruditi, sottili e stringenti nelle loro stupende ed ammirabili arringhe defensionali. Eglino sostennero che gli imputati non intesero colla dimostrazione del 20 settembre di recar offesa al Papa, bensì di protestare contro le mene continue del Papa-re per riacquistare il dominio temporale e ritornare l'Italia nostra amatissima alla millenaria schiavitù, di cui furono causa precipua i Papi.

Descrisser in modo sublime le opere liberticide ed antinazionali del violento Pio IX e dell'astuto e vieppiù perciò pericoloso, Leone XIII; la dimostrazione dell'anno scorso nel 20 settembre avvenuta in tutte le città, borgate e paesi di tutta Italia; i discorsi di insigni italiani proclamanti il Papa acerrimo nemico della Patria; il fatto avvenuto a Padova il quale non contiene verun elemento di reato contro le guarentigie, fatto che simboleggiava soltanto la caduta del dominio temporale ed attestava semplicemente detta caduta senza intenzione negli imputati di offendere; la votazione della legge delle guarentigie che per conto loro non approvano, e che protegge il capo del cattolicismo non il pretendente al trono temporale di Roma contro cui solamente vollero protestare gli imputati col loro operato quella sera. Sostennero in modo ammirabile che nel fatto non v'ha nemmeno l'elemento materiale, giacchè non si ha prova veruna che i 4 ritratti fossero di Leone XIII; che il fatto fu una vera pagliacciata; che per una pagliacciata non si devono mandar in carcere degli onesti patriotti, che l'abbruciatura dei ritratti non si fece a scopo oltraggioso, ma solamente coll'intenzione di abbruciare il ritratto del nemico della patria da lui oltraggiata; e che nel fatto surriferito non si trova nessun elemento di reato nè materiale nè morale. Conchiusero stupendamente il Marin dicendo che « *Salus reipublicæ suprema lex esto* » il Tivaroni affermando che gli accusati sostennero la santa religione della patria e di Cristo contro la religione della Santa Inquisizione, dei gesuiti, dei clericali e del dominio temporale.

Il pubblico affollatissimo ascoltò attentamente e con evidenti segni di approvazione gli oratori veramente esimi e che si dimostrarono anche distintissimi liberali e patriotti. Nella sala si udirono dei « bravo, bravo » tosto repressi dal presidente comm. Ridolfi.

Alle 5.20 il capo dei giurati lesse il verdetto assolutorio e gli imputati contenti come pasque se n'andarono a casa loro.

Il verdetto riuscì di piena soddisfazione del pubblico che non si aspettava meno da giurati coscienziosi e liberali.

Cronaca Cittadina

FUNERALIA

Stamane (30) ebbe luogo il traaporto funebre del compianto chimico farmacista Gaetano Mauro, che aveva dovuto cedere a un morbo che da lungo tempo ne minava l'esistenza.

Bastava vedere quell'uomo per comprendere quanto gentile ne fosse l'animo e geniali i sentimenti e acuto il pensiero nobilissimo.

Il suo patriottismo elevato gli fruttò il carcere sotto la dominazione austriaca, e questo patriottismo ne fece, di più, risaltare le virtù quando l'Italia fu libera; Padova lo volle nel Consiglio Comunale, sebbene egli per la soverchia sua modestia intendesse tosto dimettersi con unanime rammarico.

Era tanto modesto! Eppure pei suoi meriti risaltava eziandio come un distinto chimico e negoziante tipo di onestà! Uomini come il Mauro sarebbero la risorsa di una città per l'onestà insuperata e insuperabile, come l'intraprendenza più chiaroveggente. La sua farmacia era pure quindi il ritrovo degli animi più eletti.

Naturalissimo perciò che straordinario fosse stamane il Concorso ai funerali per parte dei numerosissimi amici, degli ammiratori sinceri, e dei patriotti. Notammo fra i presenti Alberto Cavalletto.

Parecchie le epigrafi in onore dell'Uomo veramente egregio — i nostri lettori le troveranno oggi nel nostro giornale — in onore di quest'Uomo la cui memoria sarà indimenticabile in quanti ebbero la fortuna di comprenderlo e apprezzarlo.

FESTIVAL

Il Comitato provinciale di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria, rende pubbliche grazie a tutti coloro che si prestarono generosamente pel Festival tenuto Domenica 27 cadente nel Prato della Valle e in particolare:

- Alla Giunta Municipale che concesse ogni maniera di aiuti compresa la Banda civica;

al Comando della Divisione militare che accordò due Bande e la sala per la ginnastica;

al Circolo dei velocipedisti pei suoi svariati esercizi e per le sue graziose edicole ambulanti ad uso di vendita del giornale;

alla Società Ginnastica « Aiace » che diede parecchie interessanti rappresentazioni;

alla Banda civile l'Unione;

ai collaboratori del giornale numero unico « Pro Liguria »;

agli studenti che si prestarono con esito tanto felice alla vendita di esso, e ai due che assunsero la vendita dei fiori offerti da cortesi famiglie.

Infine a tutti quei cittadini che cooperarono, come sempre, tanto attivamente in vari modi al successo dello spettacolo.

Resoconto economico del Festival dato in Piazza V. E. nel giorno 27 Marzo 1887:

Introiti

Ingressi al Prato per pedoni, carrozze e cavallerizzi	L.	958.95
Vendita giornale *Pro-Liguria*	»	220 60
Vendita fiori	»	94.50
Ingresso Recinto, Giostra, Società Ajace e Pesa	»	278.17
Totale	L.	1552.22

Spese

Stampa giornale *Pro-Liguria*	L.	65.—
Stampati diversi, avvisi ed affissioni	»	60.—
Spese per Giostra, Società Ajace, cuccagna e pesa, come da polizze esistenti	»	148.05
Addobbi, trasporti ed altre piccole spese	»	27.—
Totale	L.	300.05

Totale introiti . . .	L.	1552 22
Totale spese. . . .	»	300.05
Importo netto ricavato	L.	1252 17

12.ª lista pel terremoto. — Offerte pervenute al Comitato:

Dall'*Euganeo* - Comune di Limena: Municipio di Limena L. 100 — Breda Ferdinando 20 — Gamiero Giovanni 5 — Agugiaro Sante 5 — Scuole elementari di Limena 4 25 — Fenozzi Pietro 2 — Garolla Giuseppe 2 — Suemin Sante 1.50 — N. David 1 50 — Zago Bortolo 1.50 — Valaresso Angelo 1 — Breda Sante 1 — Lazzarotto Federico 1 — Lazzarotto Luigi 0.50 . . . . . L. 146 25

Somma precedente » 2155 18

Totale L. 2301.43

Chiamate sotto le armi. — Riassumiamo le notizie militari a far seguito a quanto già scrivemmo:

a) *Per la Classe 1864.*

I militari di 1ª categoria della classe 1864 in congedo illimitato sono chiamati sotto le armi il *giorno* 15 *aprile*.

In detto giorno dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane al locale Distretto Militare se dimoranti nel Distretto amministrativo del capoluogo; altrimenti al sindaco del capoluogo del loro Distretto amministrativo.

Ne sono dispensati i volontari di un anno e i nominati a sottotenente di complemento; gli ascritti alle guardie di finanza, di P. S. e carceraria; i militari in congedo ascritti alla cavalleria; i comprovanti di essere all'estero fuori d'Europa. Altri rinvii non si accetteranno, tranne la comprovata infermità, altrimenti saranno dichiarati disertori.

b) *Per la 3ª Categoria.*

L'esimio comandante del Distretto Militare di Padova cav. Pontecchi ha pure pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi per istruzioni di militari di 3ª Categoria.

Essi sono chiamati per ricevere la istruzione militare durante un periodo di 15 giorni.

Della nostra provincia sono chiamati gli appartenenti al Comune di Padova, nati negli anni 1865 e 1866; il giorno della presentazione è il 2 *maggio*.

Tutti gli aventi dimora nel territorio di questo Distretto Militare, quand'anche per fatto di leva appartenessero ad altro distretto dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane di detto giorno 2 maggio.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) avere, per qualsiasi ragione, prestato un servizio militare di qualsivoglia durata, come militari di 3ª, di 2ª o di 1ª categoria;

b) avere frequentato il tiro a segno nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione, eseguendovi le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti in vigore; per ottenere questa esenzione i militari interessati dovranno far pervenire al distretto militare, per mezzo del sindaco del comune in cui risiedono, il proprio libretto del tiro, almeno 5 giorni prima di quello rispettivamente stabilito per la chiamata;

c) coprire presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, o presso l'amministrazione telegrafica dello Stato, taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al R. Decreto 16 maggio 1880 e che comprovino tale loro posizione;

d) coprire uno degli impieghi o cariche indicate all'art. 5 del Regio Decreto 26 aprile 1883, o far parte delle guardie di pubblica sicurezza, di finanza e carcerarie, delle guardie urbane e daziarie, dei pompieri municipali, delle guardie campestri e forestali pubbliche, od essere operai fissi dei porti, degli arsenali, o delle manifatture di armi e dei polverifici alla dipendenza del Governo, od operai addetti all'esercizio delle ferrovie;

e) trovarsi all'estero.

Saranno inoltre dispensati dall'istruzione, coloro che in seguito ad un esperimento, del quale si dà avviso con altro manifesto, saranno stati dichiarati sufficientemente istruiti.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, dovranno provarlo presso il comando del *distretto militare di residenza*, mediante certificato medico confermato dal sindaco del comune ove si trovano infermi.

c) *Corsi di istruzione.*

Allo scopo di porre in grado i militari di subire l'esperimento necessario per ottenere la dispensa dalla chiamata si determinò attivare due corsi volontari giornalieri di istruzione, per quindici giorni ciascuno, in un determinato numero di presidii.

Quello che interessa la città e provincia nostra avrà principio appunto per Padova, il 12 aprile e terminerà il 26.

Coloro che intendono farne domanda lo faranno adunque prima del 7 aprile al sindaco.

Il 26 aprile avrà luogo l'esperimento per constatare il grado d'istruzione e decidere se sia o meno il caso di concedere loro la chiamata sotto le armi. A questo esperimento saranno ammessi i militari di 3ª categoria pei quali è indetta la chiamata, anche che non abbiano preso parte l'istruzione.

Facilitazioni Ferroviarie. — In occasione delle prossime feste Pasquali, la Società Veneta, d'accordo colle ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate dal giorno 7 al 10 del mese di Aprile p. v., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del 13 successivo.

Spettacolo di beneficenza. — Ecco il programma dello spettacolo di beneficenza che la Società Aiace in unione ai nostri concittadini sig. Tullio Campello primo basso assoluto e del maestro *Umberto Toma*, accompagnatore al Piano, nonchè del signor Santano Carlo prof. di Corno, darà la serà di mercoledì 6 aprile 1887 alle ore 8 nel Teatro Garibaldi a beneficio di un operaio della città:

PARTE PRIMA

1. La tripla sbarra fissa — Sig. Pinton Vittorio.
2. Il passaggio del Danubio coi trampoli sulla corda tesa — Sig. Maurizio Giacomo.
3. Washington — Sig. Micheli Romano.

Verdi — *I Lombardi*, aria - Pagano — Sigg. T. Campello e U. Toma.

PARTE SECONDA

4. Doppia Scala sui trapezi — Sigg. Pinton V., Maurizio G. e Miotto P.
5. L'Uomo mosca — Signor Fanzago Pietro.

Bellini — Fantasia per Corno nell'opera *Il Pirata* — Sigg. Santano C. e U. Toma.

6. Gruppi a terra — Sigg. Pinton P., Zecchinato L. e Favaro G.

Gomez — *Salvator Rosa*, romanza - Duca d'Arcos — Sigg. T. Campello e U. Toma.

PARTE TERZA

7. La Scala magica — Sigg. Pinton V. e Favaro G.
8. Salita di Mercurio all'Olimpo — Sig. Maurizio G.
9. I figli dell'aria — Sig. Maurizio G. e Pinton. V.

Apolloni — *L'Ebreo*, grand'aria — Sigg. T. Campello e U. Toma.

NB. La Banda « Unione » gentilmente concessa suonerà durante gli esercizi ginnastici.

Viglietto d'ingresso: alla Platea e I. Loggia L. 1 — Poltrone L. 1 — Scanno chiuso cent. 50 — Al Loggione cent. 50.

Palchi, Poltrone e Scanni saranno vendibili a cominciare dal giorno 1.° aprile p. v. al Camerino del Teatro.

NB. I biglietti si vendono presso il calzolaio Mingatti Gaetano Via del Sale.

Panificio Cooperativo Padovano. — Ripetiamo per ogni effetto il seguente:

AVVISO

I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 11 aprile 1887 alle ore 2 pom. nella sede del Panificio fuori Porta Codalunga di fronte allo Scalo Merci della Adriatica col seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione economica della società e conseguenti deliberazioni.

A termine dell'art. 157 cod. com. qualora andasse deserta per difetto di numero legale di soci la prima convocazione, la seconda avrà luogo il giorno 19 aprile p. v. nel locale e nell'ora suindicati.

Padova, 26 marzo 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società filodrammatica G. Tradico. — La sala della Società Tradico, l'altra sera, rigurgitava di gente accorsa alla recita fattasi in occasione del primo anniversario. Il caldo era eccessivo ma i dilettanti lo facevano sopportare.

Lo spettacolo si divideva in tre parti.

Nella prima commedia *Non c'è rosa senza spine* si distinse il sig. Emilio Gasparini sebbene troppo giovane per sostenere le parti di amoroso. Alla signorina Nella Arenosto venne presentato un mazzo di fiori. Del Baldini, devesi dirlo francamente, non incontrò la voce troppo tonante; e ciò sia detto per questa e per le altre commedie.

Verità di una finzione (2.ª parte) passò fra applausi e scappi di risa provocati specialmente dall'imbecillità di *Saffietto* (A. Bianchini) e dai barbottamenti del *Notaio* (Ravazzolo). Bene la signorina Gambarin e i fratelli Gasparini.

Nello scherzo comico *Un ballo sopra la testa* piacque molto il Bianchini. Bene tutti gli altri compresa la scelta orchestrina. G. F.

Nella lettera Salmin, ove era stampato: *salvo* tutte quelle modificazioni che *volessero* maggiormente assicurare ecc. ecc. dovevasi stampare: « *salvo* tutte quelle modificazioni che « *valessero a* maggiormente assicura« re ecc. ecc.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico non mancò ieri sera di accorrere numeroso alla serata d'onore della bravissima Parmigiani e di festeggiare la simpatica artista come meritava.

Il *Boccaccio* divertì assai e vi furono molti applausi per la seratante, per la Mancini, per la Botti, pel Piraccini, pei Gargano e pel Petito.

La Parmigiani fra un atto e l'altro dell'operetta cantò divinamente la romanza *Proibizione*, di cui il pubblico volle il *bis*; venne regalata di oggetti di valore e di fiori freschi in gran quantità.

Questa sera *Boccaccio*.

Quanto prima *Claretta Angot*.

Ladro in gattabuia. — Ieri venne arrestato certo M. G., d'anni 32, ostricaio girovago di Venezia perchè imputato di furto di L. 40 e di due biglietti del Monte di Pietà pel valore di L. 57 di proprietà di certa Favaron Filomena rigattiera in Via Ponte S. Leonardo.

Una al dì. — Un gobbo assisteva a una delle solite prediche della Quaresima in una chiesa della città; a un certo punto, sentendo dire dal predicatore che domineddio ha fatto tutte le cose perfette, gli scappa la pazienza e voltando la schiena al pulpito si mette a gridare:

— Vi pare che sia perfezione questa?

— Per essere un vero gobbo — risponde il predicatore — non ti manca niente: sei perfetto.

Bollettino dello Stato Civile
del 27 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Matrimoni. — Favarone Angelo di Pasquale, fittaiuolo, celibe, con Forzan Teresa di Modesto, fittavola, nubile — Varotto Federico di G. B. contadina, con Luise Eugenia di Giacinto, contadina, di Volta Barozzo, nubile.

Morti. — Illario Felice fu Angelo di anni 56 1/2, muratore, vedovo — Menapace Teresa di Vittorio di mesi 8.

del 28 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.

Matrimoni. — Maragno G. B. di Angelo, affittanziere, con Campagnaro Celestina fu Fedele, villica — Milani Stanislao fu G. B., merciaio, con Marcato Giuseppe di Gioachino, casalinga.

Morti. — Scrasoppi Angela di Giovanni di giorni 10 — Tenani Paola di Paolo di anni 28, domestica, nubile De Gobbi Riccardo fu Angelo di anni 67, pensionato, coniugato — Rampazzo Raffagnato Antonia fu Antonio di anni 75, casalinga, vedova — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Boccaccio* — Ore 8 1/4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 30 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98	80. —
Fine corrente . . . . . »	98	85. —
Fine prossimo. . . . . »	99	15. —
Genove . . . . . »	78	70. —
Banco Note . . . . . »	2	01. —
Marche . . . . . »	1	25. —
Banche Nazionali . . . »	2195	—. —
Banca Naz. Toscana . »	1140	—. —
Credito Mobiliare. . . »	994	—. —
Costruzioni Venete . . »	320	50. —
Banche Venete . . . . »	380	—. —
Cotonificio Veneziano. »	208	—. —
Credito Veneto . . . . »	271	—. —
Tramvia Padovano . . »	340	—. —
Guidovie . . . . . »	90	—. —

Rendita e valori in rialzo.

Cereali. — Sui nostri mercati il ribasso è generale e completo in tutti i generi: frumento, granoturco, riso, segala ed avena.

Anche all'estero la tendenza ribassista è la nota dominante. La sola eccezione notevole la dà la Francia nei frumenti, i quali sono in continuo rialzo, causa la nuova legge doganale.

Salumi. — La tendenza è al ribasso, specialmente nei lardi nostrani.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Un uomo pallido, col naso adunco, col labbro sottile e con un mento sporgente, sarà un uomo violento che sa trattenersi, e che infine si corregge. Da certi studi antichi sull'astrologia si induceva che chi era sotto all'influenza di Marte avea sempre un colorito rosso, e la disposizione alla guerra; che Venere distingueva i suoi soggetti pella tinta rosea, come Giove per quella bianca, recando la prima i sentimenti voluttuosi pronunciati, e il secondo la tendenza all'autorità e al dominare. Lo splendore dorato del sole avrebbe dato, secondo sempre i suddetti studi, una tinta biondo dorata a coloro che erano sotto alla sua influenza, con tendenze alla poesia, alla musica, al bello!

Due giorni d'un Almanacco

30 Marzo *Mercoledì* — Amoretti G., milanese, dotto famoso. 1743-1816 — S. Giov. Clim. abate.

31 Marzo *Giovedì* — Muore Giusti G., leggiadro e satirico poeta, di Monsumano. 1809 1850 — Santa Balbina.

Cause ed effetti. — Gli interni velamenti che rivestono le nostre cavità ed i visceri in esse contenuti, le membrane sieno sierose, sieno mucose e fibrose possono essere alterate da diversissime malattie di natura erpetica o scrofolosa o sifilitica, le quali il più delle volte ci riescono fatali. L'idrocefalo nei bambini, la bronchite nei giovani, la gastro-enterite negli adulti, il catarro vescicale dei vecchi non sono che i tipi delle infinite sofferenze le quali tutte hanno le loro gradazioni e differenze di sede, di forma e di grado. Questa miriade di mali è prodotta dallo sviluppo di esseri organati che vivono a scapito dei loro elementi e che si chiamano parassiti. Ecco perchè tali malattie riescono ribelli ai soliti rimedi. Se non distruggete la causa che la produce come volete distruggere gli effetti? Per guarire radicalmente queste infermità ci vuole un rimedio che distrugga ed uccida questi nocivi inimici e che non alteri i tessuti. Ebbene il rimedio che uccide e distrugge i parassiti dell'erpete, della scrofola, del reumatismo e della sifilide e che ridona davvero la salute a chi l'ha perduta è lo sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che premiato otto volte per la sua energica

azione non accetta confronti con altri rimedi di nome consimile. — Costa L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Porti-Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

VARIETÀ

Il banchetto internazionale dei cuochi

L'altro giorno ha avuto luogo a Parigi, un banchetto che ha fatto rumore: il banchetto internazionale dei cuochi.

Vi *presero* parte 500 cuochi di tutte le nazioni; vi erano 25 inglesi, 18 belgbi, 16 olandesi, 16 italiani, 13 spagnuoli, 8 tedeschi, 8 russi, 8 austriaci, e così via.

Lo scopo del banchetto era... indovinatello un po'?

Di istituire una cucina universale in tutti i paesi del mondo.

La gran mensa, alla quale stavano seduti i 500 cuochi presentava un aspetto dei più interessanti a vedersi.

I più scrupolosi erano venuti in marsina e cravatta bianca. Ma erano certe marsine e certe cravatte da muovere il pubblico delle gallerie alla più schietta ilarità.

Stranissimo il tipo del Presidente, l'onor. Genin, cuoco del Grand Hotel e autore della minestra d'apertura del banchetto.

Suo *vale il sig. era Garnier, cuoco* del ministro della guerra.

Tra i presenti al banchetto sono tutti i tipi più caratteristici della cucina francese.

C'è il cuoco aristocratico, il cuoco socialista e comunardo, il cuoco diplomatico e così via.

Costoro si riconoscono a colpo d'occhio.

Il cuoco diplomatico, per esempio, è un tipo calvo e osservatore come un ministro plenipotenziario.

Le mani in saccoccia, lo sguardo socchiuso, egli comprende tutta l'importanza della propria missione.

Egli sa, per averlo inteso dire dai colleghi d'ambasciata, che il celebre ministro Talleyrand attribuiva in parte i suoi successi diplomatici all'autore degli eccellenti pranzi che gli ambasciatori di tutte le potenze facevano in casa sua.

Il cuoco diplomatico è convinto che la storia dei popoli è intimamente legata a quella della loro cucina e che lo storico dell'avvenire sarà colui che saprà dimostrare che gli avvenimenti i più salienti hanno avuto sempre per origine un pasto bene o male imbandito.

Il suo sorriso scettico, la sua posa noncurante vi dicono abbastanza quanto egli sia sicuro di tenere il mondo... per le viscere.

Villars, per esempio, non desiderava forse, per guadagnar tempo, che Marlborough avesse la colica?

Ecco ora il tipo del cuoco socialista.

Egli ha un sacro orrore per la marsina. Il suo abito di gala è la giacca sulla quale egli porta le medaglie di guerra.

Vorremmo riprodurre il suo discorso, ma è impossibile; non se ne raccapezza nulla.

Egli mescola le congiure politiche ai pasticci, lo czar all'insalata, la dinamite al bue, la finanziera e dice tante cose che i colleghi lo obbligano a tacersi ed a sedere.

Altro straordinario tipo è invece il cuoco boulangerista.

Ammiratore convinto del celebre generale, egli è il solo che abbia voluto venire al banchetto nella divisa del mestiere.

Il berretto di cucina in testa, il grembiale arrovesciato, i coltelli al fianco, egli è là in posa militare che legge il suo ordine del giorno e conclude con: evviva a Boulanger!

Una cosa caratteristica del banchetto.

Vi erano 15 portate e ciascuna era stata ammanita da un cuoco del comitato promotore del banchetto stesso.

Una mischia in Dalmazia

Alcune mattine addietro una trentina d'individui dai villaggi di Ploce; Dracevac, Malpaga e Crno, capitanati dal capovilla Matteo Marnik, si recarono in un campo il cui possesso viene contestato da un tal Pucar, oste di Babindub, al villaggio di Crno, e ad onta del divieto giudiziario si diedero a lavorarlo. La sera si recarono tutti assieme in un'osteria vicina, e, dopo d'avervi gozzovigliato fino alle nove, si separarono; alcuni ritornarono alle loro case, gli altri raccozzati dal capovilla Marnik mossero con lui in fronte verso l'osteria del Pucar, vi irruppero, maltrattarono e percossero la famiglia dell'oste, e ruppero le stoviglie che si trovavano sparse per i tavoli.

Sopravenne una pattuglia di gendarmeria, ma quella ciurma le si gettò contro armata di zappe e di ronche; uno aveva anche il revolver; ne nacque una mischia, in cui rimasero feriti due gendarmi, e dall'altra parte vi fu un ucciso ed alcuni feriti.

Un po' di tutto

Furto alle Assise. — A Genova, mentre il cav. Nuccorini, sostituto procuratore generale del re, pronunziava la sua requisitoria in un processo alle Assise, un audacissimo ladro gli rubò il soprabito che egli aveva deposto in un gabinetto attiguo all'aula. Il peggio si è che, col soprabito, prese pure il volo il portafoglio contenente una discreta somma di danaro e parecchie carte importanti.

Fecondità fenomenale. — Nel paesello di Sicignano (Napoli) certa Maria R... Stoppiello ha dato alla luce quattro bambine in una volta. *Lo sgomento del marito è stato grandissimo.*

Le piccine son morte, però tutte, una dopo l'altra.

Scoppio in un polverificio. — Avvenne uno scoppio nel polverificio situato nel vasto piano di Steinfeld presso Wiener Neustadt, (bassa Austria). La scossa fu sì forte che si udì a grandissima distanza, e a tutta prima si credè a un terremoto.

Si deplorano tre vittime, un operaio e due artiglieri i cui corpi furono lanciati a brani nei campi circostanti.

Un quadro pagato caro. — In una vendita di quadri moderni della collezione Stewart, fattasi a Nuova York è stata venduta per 337,000 lire, benchè danneggiata, la gran tela del Messonier intitolata *Friedland* 1887 — In essa si vedono i corazzieri sfilare dinanzi al gran Napoleone che li saluta togliendosi il cappello.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Portsmouth, 29. — La Regina si è imbarcata per Cherburgo diretta a Cannes.

Berlino, 29. — L'imperatore ieri è rimasto alzato dalle 11 ant. alle 7 pom.; ha dormito bene la scorsa notte.

Vienna, 29. — I sovrani di Rumenia sono giunti stamane, accolti alla stazione con molta cordialità dell'imperatore. Sono scesi al palazzo imperiale.

Attentati a Pietroburgo

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo a un giornale viennese, annunzia che parecchi colpi di rivoltella furono tirati contro il generale Greser prefetto di polizia a Pietroburgo, nel mentre passava in carrozza in compagnia di un suo collega di Mosca.

Entrambi rimasero illesi.

L'autore dell'attentato s'è sarebbe bruciato le cervella nel mentre la polizia lo arrestava. Credesi che sia uno straniero.

A Pranzo!

Berlino, 29. — Al pranzo, dato a Cassel in onore del principe Amedeo, il colonnello del 2° reggimento ussari d'Assia, brindò ad Amedeo che rispose così: L'imperatore di Germania mi ha fatto l'alto onore di conferirmi il comando del reggimento. Per la prima volta mi trovo in una riunione dei miei ufficiali, voglio che le prime parole che rivolgo loro sieno un brindisi alla salute del degno capo dell'esercito Guglielmo, amico e alleato dell'Italia. Quindi chiedovi, signori ufficiali di bere alla salute.

Cose Bulgare

Sofia, 28. — Le voci sparse circa ai torbidi in Bulgaria *sono infondate.*

Londra, 29. — Il *Times* ha da Vienna: Parlasi del duca di Gotlandia, secondo genito del Re di Svezia pel trono di Bulgaria.

Londra, 29. — Il *Manchester Guardian* assicura che fu stabilito un accordo fra l'Inghilterra e la Russia relativamente alle frontiere afgane. La Russia consentirebbe a che si prenda il braccio settentrionale dell'Oxus, siccome linea di delimitazione invece del braccio meridionale.

Vienna, 29. — L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo che durò mezz'ora, Kaulbars già addetto militare all'ambasciata russa.

La questione irlandese

Londra, 28. — Camera dei Comuni. — *Smith* chiede che la seconda lettura del bill di coercizione per l'Irlanda si faccia prima delle vacanze pasquali. Dichiara che ciò non implica punto una minaccia, ma il Governo crede questa misura è assolutamente necessaria pel mantenimento dell'ordine, e ne fà una questione di Gabinetto.

Balfour volge una mozione per la prima lettura del bill.

Dopo un discorso di Balforur e una replica veemente di *Dillon*, il seguito della discussione è aggiornato a domani.

Dublino, 28. — La Polizia ricercò oggi Ryan prete cattolico nel villaggio dell'Ospedalei, Contea di Limerick, per lo stesso motivo di Keller. — Ryan evase; parte per Dublino dove domani si presenterà al tribunale.

L'agitazione in Ispagna

Madrid, 28. — Camera. — *Costillo* interpellato, dice che le cospirazioni *sono disgraziatamente* una malattia cronica in Ispagna, ma il Governo può assicurare la Camera che crede di conoscere i piani, i mezzi dei cospiratori e possiede mezzi bastanti per mantenere l'ordine che *non sarà seriamente turbato.*

Canovas e altri capi dell'opposizione dichiarano che il Governo avrà sempre l'appoggio incondizionato di tutti i partiti per la difesa dell'ordine.

In Francia

Parigi, 29. — Grevy firmò la legge sui cereali che sarà promulgata domani nell'*Officiel*.

— Un telegramma del governatore della Cocincina annunzia che la colonna spedita nella provincia di Phu Yen è rientrata a Saïgon dopo averla pacificata. La situazione è eccellente anche nella provincia di Binh Dinh.

Singapore, 29. — Iersera è giunto il piroscafo *Bormida* della N. G. I., proseguirà per Bombay.

Parigi, 29. — La Commissione del bilancio si occupò nuovamente oggi dei crediti suppletivi domandati da Dauphin respinti ieri in tre sedute successive. Respinse, modificò e infine accettò la relazione di Guyot respingente i crediti. Le discussioni furono confusissime.

Parigi, 29. — *Spuller* candidato di tutte le sinistre, fu eletto vice-presidente con voti 223 contro 208 dati ad *Andrieu* repubblicano indipendente, appoggiato dalle destre.

Alla fine della seduta fu presentata la relazione pel rigetto del credito suppletivo chiesto da *Dauphin*. Col consenso del Governo se ne stabilisce la discussione pe domani.

La seduta è tolta.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 8.50 ant.

I circoli politici danno per sicuro l'accordo fra i membri della sinistra per la costituzione del gabinetto. **Depretis fece una completa dedizione;** a Crispi si riserva l'interno; a Zanardelli la Giustizia; Depretis presidente senza portafogli e forse l'*interim* dell'estero; Cairoli sarà presidente della Camera; parlasi pure di Nicotera ai lavori pubblici, esigendo Depretis l'esclusione di Baccarini.

La *Tribuna* tuttavia dice di essersi soltanto trattato di scambi di idee, sebbene Crispi e Zanardelli non abbiano potuto respingere le aperture sulle basi di un ritorno allo stato quo ante il trasformismo.

Il *Diritto* mostrasi contrario agli accordi.

La *Riforma* fa comprendere che si è prossimi alla conclusione.

I più ritengono che **stassera o domani sarà annunziato il nuovo ministero;** quindi chiusa la sessione, che si riaprirà con un discorso della Corona.

F. ZON, *Direttore.*
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile*

Inserzioni a Pagamento

La Famiglia Mauro ringrazia riconoscente tutti i colleghi e gli amici del defunto **Gaetano Mauro** e quanti altri vollero, con dimostrazioni di stima e di affetto verso il loro carissimo estinto, onorarne la cara memoria, e chiede perdono per le involontarie omissioni.

GAETANO MAURO

spegnevasi immaturamente a 53 anni
il giorno 28 di Marzo 1887

Insofferenza del dominio straniero
gli meritò il carcere
con tenace fede nel lavoro
ad antica probità congiunto
schiuse a se ai figli diletti
auspicate vie nel commercio
seppe fare il bene non ostentarlo
nelle pene della vita
insidiata da crudele malattia
cercò ed ebbe i sereni conforti
delle salde amicizie e della retta coscienza

Questo tributo
di verace lode e di pianto
consacrano alla sua cara memoria
gli Agenti

L. G. - D. G. B. - C. O. - V. C. - B. S.
F. R. - M. U. - S. A. - S. E.

E se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe
. . . . . .
Assai lo loda e più lo loderebbe.

Alla memoria
di

GAETANO MAURO

anima pura e gentile

Audace indomito cospiratore
per la patria
nei tempi del servaggio

Consacrò
Alla famiglia affetti e fatiche
agli amici fede e costanza
ebbe
gagliarda e serena la mente
l'animo integro e generoso

Al cittadino al padre all'amico
modesto amatissimo
precocemente rapito
si elevi d'intorno onorato compianto

G. ed E. F.

GAETANO MAURO

onorando e caro
per modestia attuosa di patriota
per agiatezza onestamente raggiunta
per mite costume di cuore
per intensi affetti
a 53 anni
nel dì 28 marzo 1887
alla famiglia agli amici
quasi inopinatamente
era strappato

L'encomio più bello
il dolore di tanti cuori
la memoria perenne

Gli Amici
C. R. — A. B.

Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni. - Emissione di 32,000 Obbligazioni ipotecarie.

(Vedi in 4. pag.)

Città di Recanati

EMISSIONE

di N. 1904 Delegazioni sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono da L. **500,** si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. **22.50** l'anno pagabili al 1.° Maggio e 1.° Novembre.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a *Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia e Lugano.*

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni **28, 29, 30** *e* **31 Marzo 1887.**

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. **500** con godimento dal **Primo Maggio 1887** . . . . . L. **479**

pagabili come appresso:

L. 50.— alla *sottoscrizione* dal 28 al 31 Marzo 1887
» 100 — al *riparto*
» 150 — al 15 Aprile 1887
» 179 — al 25 Aprile 1887

Totale L. 479.—

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi

Le Delegazioni **Recanati** presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di **Recanati** volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione **ha assegnato e delegato** pel servizio degli interessi ed ammortamenti **il prodotto della sovraimposta fondiaria.**

Il Comune di **Recanati** esige annualmente per sovraimposta fondiaria L. **159,919.58** e questa somma che è più del triplo di quanto occorre è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni **Recanati** mentre per le eccezionali garanzie, e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificate ai Titoli primarii, fruttano più di tutti questi. Difatti mentre con L. **479.00** impiegate in acquisto di Delegazioni **Recanati** si ottengono L. **22.50** di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone Obbligazioni fondiarie occorrono **510** lire.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **28, 29, 30 e 31 Marzo 1887**
in **Recanati** presso la *Cassa Municipale*
in **Genova** presso la *Banca di Genova.*
in **Torino** presso la *Banca Subalpina e di Milano.*
in **Torino** presso *U. Geisser e C.,* Banchieri.
in **Napoli** presso la *Società di Credito Meridionale.*
in **Milano** presso *Francesco Compagnoni,* Via S. Giuseppe, 4.
in **Lugano** presso la *Banca della Svizzera Italiana.*
in **Padova** presso *Carlo Vason* e *Giovanni Graesan* Cambi Valute.

C. D.r PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere *in oro* giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta *aperto tutti i giorni* da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

Societa' degli Alti Forni FONDERIE ed ACCIAIERIE di Terni residente in Terni

Anonima col Capitale di 16,000,000 di Lire Ital. interamente versato

(Esistente come da Bilancio 1886 e da libro Azioni già esaminati e trovati regolari dal R. Tribunale di Spoleto prima della trascrizione 24 Nov.e 1886).

Società costituita coll'Atto 10 Marzo 1884 N° 64, rogito Notaio Contessa residente in Stroncone, trascritto per Decreto 6 Aprile 1884 del R. Tribunale di Spoleto e riformato cogli istromenti 6 Dicembre 1885 e 17 Ottobre 1886 in atti del Notaio predetto, trascritti pei Decreti 29 Dicembre 1885 e 24 Novembre 1886 del Tribunale medesimo.

EMISSIONE

di N. 32,000 Obbligazioni ipotecarie pel cap. di 16,000,000, divise in 16 Serie distinte per successive lettere dell'alfabeto rappresentate da:

16,000 Titoli da 1 Obbligazione
3,200 „ „ 5 Obbligazioni
} al portatore da L. 500 cadauna

fruttanti il 4 1/2 0/0 d'interesse annuo pagabile in rate semestrali ai 1° Aprile e 1° Ottobre NETTO DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE E FUTURA e rimborsabili in sedici anni mediante estrazioni annuali per intere Serie a partire dal 1888, cioè di 1000 titoli da 1 *Obbligazione* e 200 titoli da 5 *Obbligazioni* per anno.

Prestito deliberato dall'Assemblea Generale straordinaria del dì 17 Ottobre 1886, giusta il verbale trascritto il dì 24 Novembre 1886 al N. 6 del Registro della Società e N 26 del Registro Trascrizioni presso il R. Tribunale di Spoleto

La **SOCIETA' DEGLI ALTI FORNI, FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI** sorta per iniziativa della *Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche*, e retta dallo stesso Presidente, ha per iscopo l'industria metallurgica della estrazione dei metalli e combustibili fino alle trasformazioni e lavorazioni in ghisa, ferro ed acciaio. Esercita la grande fonderia, che ha radicalmento riformata, per la fusione della ghisa in ogni maniera di prodotti e più specialmente nella lavorazione dei tubi a sistema verticale. Da questa fonderia si ottengono tubi per condotti d'ogni dimensione, dal minimo di 3 centimetri fino al massimo di metri 1,25. Da questo stabilimento uscirono le condutture (tubi ed accessorii) dei grandi acquedotti di Napoli, di Venezia e Verona, senza contare altri minori, i quali funzionano già, provvedendo nel modo più soddisfacente quelle grandi città di acque potabili.

Costrusse, risolvendo problemi di idraulica e di meccanica, il grande Stabilimento dell'acciaieria, che racchiude tutto quanto di mezzi possono richiedere le trasformazioni dell'acciaio, ferri sagomati, lamiere d'ogni dimensione e d'ogni spessore, rotaie per ferrovia, cerchioni per veicoli e locomotive ferroviarie, corazze per navigli da guerra, cannoni, ecc., ecc.; in esso, al grande maglio di cento tonnellate mosso ad aria compressa, fanno seguito macchine e congegni tali, che può dirsi nell'acciaieria compendiato tutto il progresso della scienza fino a quest'ultimissimi tempi. Tanto la fonderia che l'acciaieria sono congiunti da binari propri alla Stazione ferroviaria di Terni.

A dar moto a questi Stabilimenti, un apposito canale colla forza di circa cinquecento cavalli è destinato alla fonderia, ed altro canale forzato scende mediante grandi tubi dal Velino, con presa d'acqua in prossimità alla celebre cascata delle Marmore, e sulla costa del monte, attraversando gallerie e, con apposito ponte, la Nera, arriva allo Stabilimento portandovi e diramando ai vari opifici ben cinquemila cavalli di forza.

Della riuscita tecnica di questa colossale intrapresa stanno a far fede i voti ed i giudizi di autorevoli personaggi nazionali ed esteri d'ogni ordine, i cui nomi preclari s'incontrano nei più cospicui campi della scienza, della industria, e fra i più stimati che reggono le pubbliche amministrazioni.

Ne fan poi fede ancora le ordinazioni di somma importanza e responsabilità, specialmente nella costruzione di corazze destinate ai nostri maggiori vascelli da guerra, e in rotaie da ferrovia che lo Stato ha già affidati, e la cui esecuzione incamminata non lascia dubbio di felicissimo esito.

La Società di Terni, per i combustibili ha già assicurate Miniere ricchissime in Terni, in Spoleto ed in Val Trompia (provincia di Brescia) dove ha pure assicurate le migliori Miniere di quel metallo, che resero celebri fin da tempi remotissimi le armi fabbricate in quella regione.

Ed è appunto per la utilizzazione di quel metallo che la Società sta costruendo in quella valle alti forni e officine, certa di ottenere i prodotti più fini che si conoscano in commercio.

A Civitavecchia la Società possiede vasti terreni, sui quali, secondo il suo programma, dovrebbero sorgere alti forni per la produzione della ghisa, per la quale intrapresa sta facendo studi profondi e riceve i più lusinghieri concorsi ed aiuti.

Le commissioni già avute e quelle che già si prevedono cospicue, per siffatto successo, assicurano l'avvenire di questi grandi Stabilimenti.

Questa Società così promettente, volle che il prestito fosse tutelato da valide ipoteche, le quali, senza inceppare la sua libertà di azione, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della *Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni* è di lire **SEDICI MILIONI,** diviso in 16 Serie ciascuna di 2000 Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono da L. 500, al portatore, fruttanti il 4 1/2 per cento **netto d'imposte di ricchezza mobile e di circolazione e di qualunque altra futura,** pagabile semestralmente in forma posticipata, a partire dal 1.° Ottobre 1887.

Esse sono ammortizzabili alla pari in sedici anni, mediante estrazione di una Serie di Obbligazioni per ogni anno, ed il rimborso avrà luogo il 1° Ottobre di ogni anno, a partire dal 1° Ottobre 1888.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte, sono pagabili presso le Sedi della **SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** e presso gli altri Stabilimenti in Italia, Svizzera ed in Germania che saranno di volta in volta indicati in appositi avvisi. I pagamenti all'Estero saranno fatti al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera, e di 80 marchi in Germania per ogni cento lire italiane.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale di lire sedici milioni, oltre lire un milione per gli accessori di legge.

Le ipoteche comprendono gli Stabilimenti degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, con tutti i diritti ed usi d'acqua, le miniere in Spoleto e Val Trompia, nonchè gli edificii ed aree fabbricative nelle provincie di Perugia, Brescia e Roma, **per oltre venticinque milioni di valore.**

Siccome sopra le Fonderie ed Acciaierie di Terni esiste un'ipoteca accordata allo Stato per anticipazioni di forniture in corso, dello importare di L. 3,200,000 da rimborsarsi a rate senz'interessi, così, finchè non sia saldato questo debito, sono depositate nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano N. 8000 Obbligazioni del complessivo valore nominale di L. 4,000,000 e precisamente 500 Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie. Queste pure sono sono soggette al sorteggio, ed il loro importo verrà depositato in loro sostituzione presso l'Istituto di Credito prefato, che riconsegnerà alla Società emittente codesti importi, o le Obbligazioni in natura, libere da ogni vincolo in misura della riduzione del credito dello Stato, e precisamente in numero di 250 ad ogni riduzione di L. 100,000 del credito medesimo.

Riservasi la Società di Terni, previo corrispondente aumento di capitale sociale e corrispondenti nuove garanzie, che però possono consistere in enti che aumentino la potenzialità degli Stabilimenti della Società stessa, di emettere Obbligazioni per altri due milioni di lire da garantirsi sui beni sopraindicati. Anche queste Obbligazioni concorreranno con quelle della presente emissione sulla totalità delle cauzioni, con parità di rango ipotecario.

La Società di Terni si riserva il diritto di anticipare l'ammortamento delle Obbligazioni mediante rimborsi per serie complete, però soltanto dopo il sesto anno dal giorno in cui avrà avuto luogo il primo rimborso, e previo avviso da inserirsi sei mesi avanti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Terni ha venduto le ventiquattromila Obbligazioni alla **SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** la quale essendo incaricata del servizio di Cassa per conto della Società di Terni, tratterrà sulle riscossioni quanto occorre per il pagamento degli interessi e per i rimborsi, e sosterrà nell'interesse dei portatori delle Obbligazioni la rappresentanza giuridica per le iscrizioni, riduzioni, cancellazioni ed eventuali sostituzioni delle ipoteche e garanzie sopradette.

Terni, 9 Gennaio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

La **SOCIETA' GENERALE di CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** per sè e suoi compartecipi, acquirente delle

N. **24,000** Obbligazioni 4 1/2 per cento - L. **12,000,000**

della **Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni,** *avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto pubblico,* indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1.° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Germania nei giorni di **Mercoledì 6** e **Giovedì 7 Aprile** dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2.° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, con godimento dal 1° Aprile 1887, viene fissato a **Lire 480** per Obbligazione, più interessi 4 1/2 per cento dal 1° Aprile 1887;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori;

4.° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscriz. si procede ad una riduzione;

Il sottoscrittore che otterrà nel riparto sedici Obbligazione, o multipli di sedici, le avrà, se le richiede, in gruppi di egual numero di Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie;

Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti la chiusura della sottoscrizione;

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto, sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 18 Aprile al 1.° Luglio p.° v.° a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più gli interessi 4 1/2 per cento dal 1.° Aprile al giorno del pagamento;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato, perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, e la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* potrà liberamente disporre dei Titoli medesimi;

7.° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 4 1/2 per cento giorno per giorno.

In ITALIA le sottoscrizioni si ricevono:

a **Roma**	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
a **Firenze**	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
a **Torino**	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova**	Soc. Gen. di Credito Mobiliare Italiano.
»	Cassa di Sconto.
a **Milano**	Banca di Credito Italiano.
»	Banca Lombarda di Dep. e Conti Corr.
»	Giulio Belinzaghi.
a **Milano**	Zaccaria Pisa.
»	A. Villa.
»	Vonwiller e C.
»	Sardi, Carnevali e C.
»	Casanova, Airoldi e C.
»	Belloni, Alemagna e C.
»	Donati Jarach e C.
a **Bassano**	Banca A. Girardello e C.
a **Padova**	Banca Veneta di Dep. e Conti Corr.
»	Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.
»	Banca Popolare Cooperativa.
»	Banca in Accomandita G. Romiati e C.
a **Rovigo**	Banca Popolare Cooperativa.
a **Treviso**	Banca Trevigiana di Credito Unito.
a **Udine**	Banca di Udine.
a **Venezia**	Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti.
»	Banca di Credito Veneto.
»	Jacob Levi e Figli.
»	A. Treves e C.
a **Verona**	Banca di Verona.
a **Vicenza**	Banca Popol. di Vicenza.
»	Giac. Orefice, Banchiere.

All'Estero, in SVIZZERA ed in GERMANIA.

Firenze, 24 Marzo 1887.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO.

Si ricevono prenotazioni di Sottoscrizioni

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.